

Obiettivo 5.1

Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale

Azione 5.1.7

Creare a Torino un Centro espositivo, formativo-produttivo, di servizi e commerciale dei settori auto e design

Descrizione

L'azione prevede la creazione di un polo espositivo dell'auto e del design mediante la risistemazione e il riassetamento dei Musei e delle raccolte di Auto da Collezione e del Design esistenti a Torino, con l'abbinamento di un percorso prova e l'inserimento di moduli di esposizione interattiva e di parcheggio/deposito dei modelli.

Si prevede inoltre di attivare un Centro restauro auto da collezione e un Design Center con corsi di formazione, attività produttive e servizi alla produzione. Il centro verrà attrezzato con attività ricreative e commerciali.

Il costo ipotizzato per il progetto è di circa 100 miliardi.

Soggetti coinvolti

Per gestire il progetto dovrà essere costituito un ente di gestione che oltre a dirigere il Centro coordinerà tutti i soggetti coinvolti nell'operazione.

I soggetti da coinvolgere sono gli Enti Locali, la FinPiemonte, la Camera di Commercio, le Fondazioni bancarie, le Agenzie di promozione.

Sarà necessario inoltre chiedere la partecipazione dell'Automobile Club, delle case automobilistiche, delle carrozzerie, dei designer automobilistici, delle associazioni di settore, delle società di servizi e dei collezionisti privati.

Collegamento con l'obiettivo generale

L'iniziativa valorizza i beni e le potenzialità professionali ed imprenditoriali esistenti

e caratterizzanti l'area torinese, trasformando una specializzazione della città già nota in un fattore di attrazione nei campi del tempo libero e della formazione.

Debolezze e pericoli della non realizzazione

La mancata realizzazione del progetto non permetterebbe di valorizzare il settore automobilistico a fini turistici e formativi.

Obiettivo 5.1

Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale

Azione 5.1.8

Costituire un Parco della scienza e della tecnica

Descrizione

Il progetto, promosso dalla Provincia di Torino, prevede la creazione di un Parco della scienza e della tecnica a Torino, al fine di consolidare il polo museale scientifico. I nuovi Science Centre spostano l'attenzione dalla pura nozione al processo, aiutano a pensare scientificamente, sollecitando domande dal pubblico, e allo stesso tempo recuperano una dimensione storica, sociale ed economica. È importante che siano radicati nella comunità locale, collaborino con le realtà produttive e scientifiche e si dimostrino luoghi di socializzazione. In base allo studio commissionato alla Fondazione Agnelli sulle varie generazioni di Science Centre che si sono susseguite dagli anni '60 ad oggi in America e in Europa, è stato individuato come modello la Cité des sciences e de l'industrie di Parigi. La Città della Scienza di Torino dovrebbe riassumere al suo interno le seguenti funzioni:

- forum di dibattito su scienza e tecnologia, con centro conferenze e documentazione multimediale;
- incontro con i saperi tecnico-scientifici e le loro applicazioni (strumentazioni e macchinari del passato, del presente e del futuro, rappresentazione dei saperi innovativi mirati allo specifico territoriale);
- laboratorio didattico per scolaresche ed insegnanti;
- strutture dedicate al divertimento, itinerari ludici;
- area mostre temporanee;
- Science Centre virtuale, organizzato intorno al sito Internet.

Ognuna di queste specifiche funzioni costituisce un'attrazione di pubblici diversi, con il risultato di stimolare e di incontrare una domanda ampia e diversificata.

L'area prevista per la localizzazione è Palazzo Nervi; le risorse finanziarie sono ancora da determinare, solo per la messa in opera degli edifici la stima prevede da 80 a 140 miliardi.

Soggetti coinvolti

Provincia di Torino, Comune di Torino, Regione Piemonte, Fondazione Agnelli, Università, Politecnico, Murst, centri di ricerca tecnologica pubblici e privati, industrie ad alto contenuto tecnologico.

Collegamento con l'obiettivo generale

Il progetto dello Science Centre si pone al servizio di un'ipotesi culturale complessa, proponendosi come nodo centrale di una rete di risorse scientifiche del territorio piemontese e potenziandone le specificità legate alla tradizione tecnica.

Debolezze e pericoli della non realizzazione

Mancato sfruttamento di una opportunità culturale, politica, progettuale e di un'iniziativa economica forte e dalle molteplici ricadute.

Obiettivo 5.1

Valorizzare e sviluppare il patrimonio culturale

Azione 5.1.9

Candidare Torino a Capitale Europea della Cultura

Descrizione

Torino è per sua natura una capitale culturale e europea; la città deve impegnarsi a vedere riconosciuta una sua immagine internazionale; gli investimenti nel settore della cultura, che possono diventare investimenti in occupazione giovanile qualificata e volano per una economia innovativa, devono essere aumentati. In questo quadro rientra la possibilità di candidarsi a Capitale Europea della Cultura.

L'identità della candidatura trova il suo punto di forza nella cultura intesa come capacità di trasformazione, possibilità per una evoluzione futura. Se infatti la cultura è il luogo in cui l'identità di una città o di una regione si manifesta, essa può anche evidenziare la capacità di costruire segni per il futuro, di individuare l'asse portante di una identità in trasformazione.

Un legame profondo tra arte e lavoro ha sempre caratterizzato lo sviluppo culturale cittadino, occorre dare il giusto valore al carattere fondamentalmente empirico che ha caratterizzato la storia torinese, al senso dell'istituzione, al rispetto per un lavoro che deve restare, che non è effimero, ma dà luogo a opere, lascia eredità, rafforza l'identità. Qui la ricerca scientifica e tecnologica si è fatta industria e l'industria ha creato economia; la cultura ha prodotto impresa e editoriale o radiofonica o televisiva, e grandi sistemi universitari e di ricerca; qui la solidarietà ha generato sistemi di intervento sociale e concrete iniziative contro il disagio e l'emarginazione che hanno saputo andare oltre l'assistenzialismo; qui il dibattito politico ha dato vita a partiti, movimenti e sindacati. Queste considerazioni preliminari suggeriscono il lavoro come possibile parola chiave attorno alla quale costruire il progetto di candidatura.

Soggetti coinvolti

Occorre ipotizzare la costituzione di un organismo di gestione che possa coordinare l'azione di tutti i soggetti coinvolti, che vanno dagli enti territoriali alle istituzioni culturali dell'area metropolitana, all'Università e al Politecnico, alle fondazioni bancarie, alle agenzie di promozione turistica, nonché la gestione dei rapporti con il Governo nazionale e con il Parlamento europeo.